

DON MIGUEL RUIZ



I QUATTRO ACCORDI



Un libro di saggezza tolteca

Don Miguel Ruiz

I QUATTRO ACCORDI



Guida pratica alla libertà personale

– UN LIBRO DI SAGGEZZA TOLTECA –

Indice:

<i>Ringraziamenti</i>	6
<i>I Toltechi</i>	8
<i>Introduzione</i>	10
1 <i>L'addomesticamento e il Sogno del Pianeta</i>	14
2 <i>Il primo accordo: Sii impeccabile con la parola</i>	28
3 <i>Il secondo accordo: Non prendere nulla in modo personale</i>	41
4 <i>Il terzo accordo: Non supporre nulla</i>	49
5 <i>Il quarto accordo: Fai sempre del tuo meglio</i>	56
6 <i>La via tolteca verso la libertà: Romperre i vecchi accordi</i>	66
7 <i>Il nuovo sogno: Il paradiso in terra</i>	84
<i>Pregchiere</i>	88

I Toltechi

Migliaia di anni fa, i Toltechi erano noti nel Messico meridionale come “uomini e donne di conoscenza”. Gli antropologi li descrivono come una nazione o una razza, ma i Toltechi in realtà erano scienziati e artisti, che crearono una società volta a esplorare e conservare le conoscenze spirituali degli antichi. Maestri (nagual) e studenti toltechi si incontravano a Teotihuacán, il sito di piramidi appena fuori da Città del Messico, il cui nome significa: “Luogo dove l’uomo diventa Dio”.

Nel corso dei secoli, i nagual furono costretti a nascondere la sapienza ancestrale. La conquista europea, soprattutto, insieme a un uso sbagliato del potere da parte di alcuni apprendisti, rese necessario difendere quella conoscenza da coloro che non erano preparati a usarla saggiamente o che avrebbero potuto servirsene per scopi personali.

Fortunatamente, la conoscenza esoterica tolteca fu incarnata e trasmessa di generazione in generazione da vari lignaggi di nagual. Restò velata per centinaia di anni, ma esistevano antiche profezie che parlavano di un’epoca in cui sarebbe stato necessario restituire la conoscenza alla gente. Ora, don Miguel Ruiz, un nagual del lignaggio dei

Cavalieri dell'Aquila, è stato guidato a condividere con noi i potenti insegnamenti toltechi.

La conoscenza tolteca sorge dalla stessa verità unitaria che troviamo nelle tradizioni esoteriche di tutto il mondo. Non è una religione, ma onora tutti i maestri spirituali che hanno insegnato sul nostro pianeta.

Tocca lo spirito, ma è più corretto definirla una via di vita, che si distingue per la rapida accessibilità alla felicità e all'amore.

Introduzione

Lo specchio affumicato

Tremila anni fa, c'era un essere umano come voi e me che viveva vicino a una città circondata di montagne. Studiava per diventare un uomo della medicina. Voleva imparare la conoscenza dei suoi antenati, ma non era totalmente d'accordo con le cose che studiava. Sentiva nel cuore che doveva esserci qualcosa di più.

Un giorno, mentre dormiva in una grotta, sognò di vedere il proprio corpo addormentato. Uscì dalla grotta in una notte di luna nuova. Il cielo era sereno e c'erano milioni di stelle. Poi gli accadde qualcosa che trasformò la sua vita per sempre. Si guardò le mani, sentì il proprio corpo e udì la propria voce dire: "Sono fatto di luce. Sono fatto di stelle".

Guardò di nuovo le stelle e si rese conto che non sono le stelle a creare la luce, bensì è la luce che crea le stelle. "Tutto è fatto di luce", disse, "e lo spazio tra le cose non è vuoto". Seppe che tutto ciò che esiste è un unico essere vivente e che la luce è la messaggera della vita, perché è viva e contiene ogni informazione.

*Quindi si rese conto che, benché fosse fatto di stelle, lui non era le stelle. "Io sono ciò che è tra le stelle", pensò. Allora chiamò le stelle *tonal* e la luce tra le stelle *nagual*;*

seppe che ciò che crea l'armonia e lo spazio tra loro è la Vita, o Intento. Senza vita, il tonal e il nagual non potrebbero esistere. La vita è la forza dell'assoluto, è il supremo, il Creatore che crea ogni cosa.

Ecco ciò che scoprì quell'uomo: tutto ciò che esiste è una manifestazione dell'essere vivente unico che chiamiamo Dio. Inoltre, arrivò alla conclusione che la percezione umana è luce che percepisce altra luce. Vide che la materia è uno specchio (ogni cosa è uno specchio, che riflette la luce e crea immagini di quella luce) e il mondo dell'illusione, il Sogno, è come fumo che non ci permette di vedere ciò che siamo veramente. "Il nostro vero sé è puro amore, pura luce", disse.

Questa scoperta cambiò la sua vita. Ora sapeva chi era veramente e, guardando gli altri uomini e la natura, restò stupito di vedere se stesso in ogni essere umano, in ogni animale, in ogni albero, nell'acqua, nella pioggia, nelle nuvole e nella terra. Vide che la Vita mescolava il tonal e il nagual in modi diversi, creando miliardi di manifestazioni viventi.

In quei pochi momenti comprese tutto. Era molto eccitato, ma il suo cuore era pieno di pace. Non vedeva l'ora di comunicare al suo popolo ciò che aveva scoperto. Ma non c'erano parole con cui potesse spiegarlo. Ci provò, ma gli altri non lo capirono. Potevano vedere che qualcosa in lui era cambiato, che i suoi occhi e la sua voce irradiavano bellezza. Notarono che non giudicava più nulla e nessuno e che era diverso.

Quell'uomo capiva tutti, ma nessuno capiva lui. Crederono che fosse un'incarnazione di Dio. Lui sorrise e disse: "È vero, io sono Dio. Ma anche voi lo siete. Noi siamo la stessa cosa. Siamo immagini di luce. Siamo Dio".

La gente però continuava a non capire.

Aveva scoperto di essere uno specchio per gli altri, uno specchio in cui poteva vedere se stesso. “Tutti siamo specchi”, disse. Vedeva se stesso in tutti, ma nessun altro vedeva se stesso in lui. Allora si rese conto che tutti erano immersi in un sogno, ma senza consapevolezza, senza sapere ciò che erano veramente. Non potevano vedersi in lui, perché tra gli specchi esisteva un muro di nebbia, composto dalle interpretazioni delle immagini di luce che costituivano il Sogno degli esseri umani.

Allora seppe che presto avrebbe dimenticato ciò che aveva imparato. Tuttavia voleva ricordare le visioni che aveva avuto e si diede il nome di Specchio Affumicato, in modo da sapere sempre che la materia è uno specchio e il fumo che separa gli oggetti è ciò che ci impedisce di sapere chi siamo. Disse: “Io sono lo Specchio Affumicato, perché vedo me stesso in tutti voi, ma non possiamo riconoscerci a causa del fumo che ci separa. Questo fumo è il Sogno e lo specchio siete voi: i sognatori”.